

ESTATE & CINEMA. La rassegna parte il 18 al Parco del Celio: 200 film per oltre un mese

Massenzio torna al centro storico in versione kolossal

CRISTIANA PATERNÒ

Massenzio '94, ritorno alle origini. L'edizione numero 18 riapre il discorso delle «mitiche» e discusse estati romane inventate da Nicolini: tantissimo cinema, qualche evento, rapidi passaggi dal *mainstream* al quasi inedito o al dimenticato. E soprattutto la riconquista del centro storico, abbandonato negli ultimi anni. Ma l'assessore Borgna non ha nostalgia di effimero. Anzi, gli piacerebbe trovare una specie di terza via, sono parole sue, tra effimero e permanente. E così insiste molto sulla «riabilitazione» di un'area archeologica, quella del Celio, che il Comune ha letteralmente disboscato proprio per ospitare i due schermi della manifestazione. Ma che poi resterà nei pensieri della giunta: con un'idea di grande respiro, quella di rimettere in sesto il vecchio Antiquarium, in rovina dal '39, per farne un museo di arte romana.

Carpiacci che propone, con la collaborazione della Cineteca nazionale, ventitré apparizioni di una diva mutevole e imprevedibile (ci sarà anche un volume con saggi e testimonianze) che permetterà anche di rivedere varie vecchie glorie del cinema italiano. **Sala Italia**, ovvero arrivano i nostri (ma molti non ci saranno per indisponibilità delle copie o dei distributori, peccato). Con, il 18 agosto, un ricordo di Massimo Troisi con *Le vie del Signore sono finite* e *Pensavo fosse amore... invece era un calesse*. **Visioni proibite** cioè quindici film-miraggio, alcuni praticamente non circolati, tipo *Città dolente* di Hou Hsiao-hsien, altri visti ma non abbastanza secondo il curatore Roberto De Gaetano. E qui c'è anche un omaggio a Olivier Assayas con tre film (*Désordre, Il bambino d'inverno, Contro il destino*) e il premio che si diceva prima (lo darà una giuria di spettatori). Non resta che segnalare una curiosità: il primo festival dell'*home-movie*, in gara una ventina di filmini familiari scelti tra settanta. Giudicherete voi.

Altre prospettive. **Il fascino del doppio** in cui Giovanni Spagnolelli e Bruno Di Marino scelgono un classico *topos* per passare dal *Grande dittatore* di Chaplin a *Mr. Klein* di Losey, da *Totò diabolico* ai vani Jekyll e Hyde anche in cartone. **Silvana Mangano. Il volto della bellezza amara**: un omaggio al fascino curato da Stefania



Un'Inquadratura di «Meteo» del regista Andras Monory

Tante piccole storie dall'Ungheria

Diario al nero dall'Ungheria. Prendete per esempio «Infanticidio» di Ildikó Szabo (era a Cannes '93): bianco e nero durissimo, bambini cresciuti troppo presto, vecchi perduti nelle loro fantasie inattuali, drammi consumati nell'indifferenza e nel silenzio. Un film raggelante e a suo modo esemplare, che giustamente apre questa finestra sulla cinematografia magiara degli ultimi dieci anni (martedì, dopo la proiezione, ci sarà un incontro con l'autrice e con il distributore della Budapest Film, Vince Zsálon). In tutto i titoli saranno quattordici. Li ha scelti Emanuela Imparato (Aiace) con il sostegno dell'Accademia d'Ungheria. Tra gli autori in rassegna Pál Gábor, Miklós Jancsó, Pál Sándor, Péter Gothár. Ma anche registi meno storici, che fotografano le trasformazioni in atto in uno dei paesi più dinamici dell'Est: per esempio «Film rottame» di András Szomlasi, destrutturato anche stilisticamente. E poi c'è un altro film ungherese molto bello a Massenzio '94, «Il mio XX secolo» di Ildikó Enyedi. È il quindicesimo, perché passerà nella rassegna sul doppio il 29 luglio. Quasi una parabola sugli ultimi cent'anni (cinema, elettricità, rivoluzione, confusione di ruoli) attraverso le vite parallele di due gemelle nate il primo giorno del 1900.

E da domani c'è anche il Cineporto

Non c'è solo Massenzio per i cinefili che restano in città. Da domani parte anche il Cineporto: 2.000 posti, un megaschermo all'aperto nei pressi di Ponte Milvio, una novantina di titoli, spesso di richiamo, da qui a fine agosto. Con tre/quattro proposte per sera (due proiezioni, alle 21.30 e a mezzanotte e mezza), lo spazio cineclub, la saletta con le cose più curiose, i concerti all'aperto... Anche se si comincia con due film importanti come «Il piccolo Buddha» di Bertolucci e «Blade runner» nella versione «director's cut», quella cioè voluta da Ridley Scott, luglio è tutto all'insegna della produzione hollywoodiana di cassetta. Un'occasione per recuperare i successi della stagione, da «Nel centro del mirino» a «Proposta indecente», da «Cliffhanger» a «Basic Instinct», con una netta prevalenza di action-movie e dintorni. Da martedì prossimo, però, apre anche il cineclub con una retrospettiva di film opera o musical all'italiana che meritano almeno una sbirciatina e potrebbero conquistare qualche fan: c'è «Il trovatore» di Camille Gallone, un «Barbiere» di Mario Costa, «O sole mio» di Gentilomo con Tito Gobbi. Il 22 «Luigi del varietà» di Fellini-Lattuada e «Polvere di stelle», ovvero l'avanspettacolo secondo Alberto Sordi.

Tor Bella Monaca, un quartiere a teatro

MARCO CAPORALI

«Va creato un secondo stabile di area urbana, oltre il raccordo anulare» — dice Ulisse Benedetti, curatore di «Nuovi Scenari Italiani»: la rassegna di teatro, cinema, moda e danza che da stasera a fine settembre, con ingresso gratuito, si svolgerà nell'arena e nel teatro di Tor Bella Monaca, in via Duilio Cambellotti 11. In realtà nei desideri di Benedetti, artefice dell'associazione culturale «Beat 72» che con l'assessorato alla Cultura promuove la manifestazione, gli stabili periferici da edificare dovrebbero essere quattro, con altrettanti direttori del calibro di Carlo Cecchi o di Leo De Berardinis, da affiancare a Ronconi in posizione centrale. «Le

strutture edilizie» — prosegue Benedetti — «esistono già. Si tratta di usarle». L'estate scorsa 35.000 persone si sono avvicinate tra film e performance, tra l'arena in grado di ospitare 1200 spettatori e il teatro al chiuso con 450 posti. In questa seconda edizione il coinvolgimento degli abitanti del quartiere sarà più capillare e mirato. Innanzitutto i «Nuovi Scenari» vogliono indurre le realtà locali a riproporre nella cornice del festival gli spettacoli elaborati nel corso dell'anno. A settembre una specifica vetrina è intitolata «Scenari italiani dell'Ottava», con spettacoli nati e cresciuti nel contesto circoscrizionale, dal

sogno shakespeariano di una notte di mezza estate, per la regia di Katia Sfregola e Antonina Lucantonio, a *Pirandello e le donne*, concepito e diretto da Edoardo Torricella. Ad oriente tale esperienze di quartiere collaborano protagonisti della ricerca teatrale. Carlo Quartucci e Carla Taldò cureranno a partire dalla fine di luglio un laboratorio su *Medea*, da cui far scaturire uno spettacolo a fine settembre. Le rassegne di danza (a cura di Mediascena) e di cinema (a cura dell'Officina) si svolgeranno ad agosto e sono in fase di definizione. Intenzione dei curatori è di abbinare ai film usciti nelle sale quest'inverno i riproponi di classici della Commedia all'italiana. E per accogliere

un'esplicita richiesta di alcuni giovani del quartiere, a fine luglio sfileranno nell'arena i modelli di Tor Bella Monaca, con vestiti firmati da una ventina di stilisti. Francesco Apolloni, il regista della sfilata in programma a fine mese, coinvolgerà musicisti rock e attori. Sempre su richiesta, o su suggerimento, della gente del quartiere, anche i bambini avranno il loro spazio, da domani fino a metà settembre, nella rassegna di teatro e animazione a cura dell'associazione «Il grande cocomero». Oltre a coinvolgere la Unìversità, obiettivo del Beat 72 è di creare nelle scuole della zona corsi di drammaturgia e attività di laboratorio, dal teatro alle arti visive. E a conclusione dei «Nuovi Scenari», che si inaugurano questa sera con un ritar-



Un momento di «Favolecion»

Alberto Martinangeli

«Nuovi scenari italiani» Da Scaccia ad Allen queste le date, gli orari e il cartellone

Stasera anteprima de Il Galantuomo per transazione di Giovanni Giraud, adattato, diretto e interpretato da Mario Scaccia. Domani e sabato (sempre alle ore 21) andrà in scena Deus ex machina (dalla commedia Dio di Woody Allen) regia di Patrizio Cigliano, in scena con altri 14 giovani attori. Domenica e lunedì rivisitazione della Medea di Euripide. Sempre lunedì e martedì, Guido D'Avino presenta il suo viaggio ne L'Inferno della poesia italiana, da Cecco Angiolieri ai moderni. Quindi, il 20 e il 21, «Traditi» scritto da Valentina Ferlan e diretto e interpretato da Ivano Di Matteo. Il 22 e il 23 andrà in scena un musical di Paolo Quattrocchi e Mauro Cattavelli sulla scomparsa dell'immaginazione dal titolo Favolecion. Spettacoli, ad ingresso libero, fino al 2 agosto; ripresa il 1° settembre, per tutto il mese.

WEEKEND

di PAOLO PIACENTINI

Oasi e monti in Maremma

Lungo il litorale della Maremma toscana ci sono numerose oasi gestite dal Wwf e addirittura un parco nazionale, che racchiude i famosi Monti dell'Uccellina. Chi volesse abbinare un bel tuffo nel mare dell'Argentario con una visita a particolari ambienti naturali, trova in questo lembo di Toscana una buona combinazione. Le aree protette di Vulci (nel Lazio), Orbetello e Burano sono vicinissime e quindi volendo si possono visitare in un solo week-end. Per informazioni sulle visite guidate ci si può rivolgere alla segreteria generale del Wwf in via Salaria 290, tel. 852492-854892-868334. Essendo il periodo di apertura al pubblico dal 1° settembre al 31 maggio, in questo periodo potrebbero esserci delle grosse limitazioni ma un tentativo può essere comunque fatto. È sicuramente visitabile invece il Parco naturale della Maremma con prenotazioni e biglietteria presso il centro visite di Alberese tel. 0564-407098. Mercoledì, sabato e domenica: dalle ore 6.30 alle ore 18.30; gli altri giorni dalle 7.30 alle ore 18.30. Le possibilità escursionistiche si concentrano in massima parte all'interno dei Montidell'Uccellina ma è possibile essere accompagnati anche in zone fluviali o umide. Esiste addirittura un itinerario al quale si può accedere senza pagare il biglietto, basta recarsi a Marina di Alberese, da dove ha inizio il sentiero per la Bocca dell'Ombro-



ne. Anche percorrendo il tratto di strada che porta verso il mare si possono ammirare scorci di paesaggio tipico della Maremma nei cui pascoli si osservano branchi di cavalli, tori e vacche maremmani. Giunti con la macchina al piazzale vicino al mare, si continua a piedi attraversando prima un tratto di pineta e poi la zona umida del parco, coperta da giunchi e salicornie. Il più lungo degli itinerari possibili all'interno del parco è quello che conduce alla solitaria Cala di Forno, una piccola insenatura con una spiaggia di poche centinaia di

metri. In alternativa all'itinerario che conduce a Cala di Forno si può seguire il percorso «A1» per i resti dell'Abbazia di San Rabano dislocati sotto Poggio Lecci (417m). Facendosi strada tra una boscaglia di roverelle, lecci e aceri si arriva davanti all'importante costruzione in stile romanico mentre a qualche decina di metri si slancia una torre d'avvistamento di epoca più recente. Sempre nel Parco dell'Uccellina si possono effettuare anche passeggiate a cavallo o lunghe gite in canoa seguendo il corso del fiume Ombrone. Per queste attività ci si può rivolgere alla cooperativa Albatros di Grosseto, che gestisce anche il servizio di accompagnatori per il Parco nazionale della Maremma. Prima di tornare a Roma non potete certo mancare all'appuntamento con la cucina tipica dei butteri. Una trattoria simpatica in ambiente rustico è sicuramente la «Trattoria Toscana» tel. 0564-896028, situata nel centro storico di Capalbio. In questo locale oltre alla classica acquacotta e crostini misti si può gustare dell'ottimo cinghiale e zuppa di funghi. Per chi volesse andare su una proposta leggermente più raffinata sempre a Capalbio c'è la «Trattoria da Maria», che prepara baccalà alle erbe, tortelli di ceci e pappardelle al cinghiale. Il Parco della Maremma e Capalbio si raggiungono da Roma attraverso l'Aurelia. Buon viaggio.

PER NON DIMENTICARE

Il 14 luglio del 1938 veniva promulgato il «Manifesto della razza». Questo abominevole atto sanciva l'assunzione della dottrina razzista e l'inizio della sistematica persecuzione dei cittadini italiani di religione ebraica.

Al primo punto tale manifesto recitava che le razze esistono; seguiva al punto terzo l'affermazione che il concetto di razza è puramente ideologico. Infine dopo aver specificato la purezza e l'arianità della razza italiana, si appellava agli italiani affinché si proclamassero francamente razzisti.

In seguito fu costituito presso il ministero degli Interni la Demorazza, che curò il censimento di tutti gli ebrei italiani (circa 33 mila) facilitandone così in un primo momento la interdizione dai posti di lavoro, dalla stampa e dalle istituzioni scolastiche primarie e secondarie e poi il rastrellamento e la deportazione.

L'inasprimento delle persecuzioni, seguito alla pubblicazione della «Carta della razza», con il divieto di matrimonio degli italiani con appartenenti alle razze non ariane, e l'istituzione di cattedre di razzismo nelle Università italiane ad opera del ministero dell'educazione nazionale segnarono solo il prologo di quella che sarà la metodica persecuzione che ebbe il culmine nella deportazione nei Lager nazisti di migliaia di cittadini italiani di religione ebraica.

7557 saranno gli italiani di religione ebraica uccisi nei Lager nazisti. Altri 303 morirono in Italia a seguito delle persecuzioni.

La Sinistra Giovanile nel Pds di Roma, i giovani popolari romani, i giovani socialisti di Roma, il Progetto giovani - Patto Segni, hanno voluto ricordare questo triste anniversario per esprimere la loro solidarietà a tutte le famiglie che hanno dovuto subire lutti e persecuzioni a seguito della barbarie nazi-fascista e anche per riaffermare con forza la loro condanna verso chi vorrebbe liquidare tutto ciò come un semplice «errore di Realpolitik».

TRATTORIA PUEZZA
RISTORANTE - PIZZERIA
DI PAGOZZI BRUNO
Via S. Maria Maggiore, 164 (Ang. Via Cavour)
Tel. (06) 47 45 423 (Mercoledì riposo)
Orario continuato ore 12 - 02

Ogni lunedì su
l'Unità
sei pagine di
CORIP

Martedì 19 Luglio - ORE 18.30
presso la Sez. REGOLA-CAMPITELLI (Via dei Giubbonari, 38)
CONCLUSIONE DEL SEMINARIO DI FORMAZIONE POLITICA
incontro con **GIORGIO NAPOLITANO**
per informazioni tel. 06/68803897

«Il Comitato Romano per i referendum sulla legge Mammi»
ha organizzato un tavolo per la raccolta delle firme
GIOVEDÌ 14 LUGLIO DALLE 18 ALLE 23
In via dei Giubbonari 38 davanti alla sezione Pds Regola-Campitelli

CORIP ROMA
COMITATO ROMANO
REFERENDUM
PER UN'INFORMAZIONE PULITA

Mancano ancora quattordicimila firme per raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati per l'abrogazione della legge Mammi. È necessario un ulteriore sforzo di tutti per vincere questa battaglia di civiltà e di democrazia. Invitiamo tutti i cittadini, le associazioni e le forze politiche ad una mobilitazione straordinaria per allestire altri cento tavoli per la fine della campagna referendaria al 24 luglio 1994.

Per informazioni ed adesioni telefonare al CORIP ai numeri 4180369 - 4180370